

Nella città e nella regione un vasto movimento di lotta per imporre la radicale modifica dei decreti governativi

SI PREPARA L'INCONTRO Domani sciopero di quattro ore POPOLARE CON PAJETTA Corteo dall'Esedra al Colosseo

Si svolgerà venerdì alle 19 a piazza SS. Apostoli — Delegazioni di lavoratori e donne in Parlamento Affollato attivo dei comunisti romani ieri in Federazione — Si sviluppa l'iniziativa in tutta la regione

Appuntamento alle 9,30 per la manifestazione - Parlerà Bruno Storti - Adesione alla giornata di lotta della Lega delle cooperative e della Federesercenti che invita a chiudere i negozi per un'ora - Astensione dal lavoro per 24 ore al Calzificio Tiberino contro le provocazioni fasciste



Contro gli ingiusti provvedimenti governativi, per una radicale modifica dei decreti, lavoratori, donne, giovani parteciperanno venerdì alle 19 in piazza SS. Apostoli alla manifestazione regionale indetta dal PCI. Il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione, prenderà la parola nel corso dell'incontro popolare, che sarà presieduto dal compagno Paolo Ciofi, segretario regionale. Una vasta attività del partito si è sviluppata in questi giorni in preparazione dell'iniziativa. Un affollato attivo provinciale dei comunisti si è svolto ieri sera nel teatro della Federazione romana, in via dei Frenetani. La relazione svolta dal compagno Siro Trezzini, della segreteria della Federazione, si è soffermata sull'ampio impegno del partito per modificare gli ingiusti decreti governativi e ha indicato nella manifestazione di venerdì un momento importante della lotta delle masse popolari contro la linea scelta dal governo.

Così si fermano le diverse attività

FABBRICHE E CANTIERI

Le fabbriche resteranno chiuse dalle 8 alle 12; i turnisti si asterranno per quattro ore con modalità decise a seconda dei singoli posti di lavoro. I cantieri edili saranno sbarrati l'intera giornata. Le banche chiuderanno gli sportelli dalle 8,25 alle 12,25; i servizi postali (sportelli e postini) dalle 8 alle 12.

NEGOZI E ALBERGHI

Nel settore commerciale scioperi di quattro ore. I grandi magazzini resteranno chiusi per tutta la mattina. La Federesercenti ha invitato a chiudere i negozi dalle 9 alle 10. Negli alberghi verranno effettuate quattro ore alla fine di ogni turno. Le agenzie di viaggio e gli uffici di assicurazione saranno chiusi dalle 9 alle 13.

TRASPORTI PUBBLICI

I bus dell'ATAC e della STEFER, la Roma nord, la Metropolitana si fermeranno dalle 10 alle 13. Per l'intera giornata non funzioneranno le linee di collegamento extraurbano, in concessione ai privati. A Fiumicino lo sciopero si articolerà dalle 7 alle 13. I dipendenti delle compagnie di volo dalle 8 alle 12, compresi quelli delle agenzie periferiche.

CINEMA E TEATRI

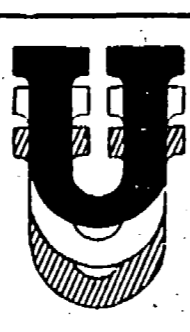
I cinema, i teatri, tutti gli spettacoli resteranno chiusi per l'intera giornata. Saranno sospese le lavorazioni dei film in corso; i doppiatori si asterranno dall'attività per 24 ore. La giornata di lotta di 24 ore è stata indetta per protestare contro la grave crisi che sta attraversando il cinema.

Domani grande giornata di lotta per imporre al governo la sostanziale modifica degli ingiusti decreti. Quattro ore di sciopero nelle fabbriche, negli uffici e nel pubblico impiego, 24 nell'edilizia nelle autolinee private e nello spettacolo, tre nei trasporti urbani, un'ora (dalle 9 alle 10) i negozi che aderiscono alla Federesercenti; questa articolazione della protesta dei lavoratori contro le misure del governo che hanno duramente colpito il potere d'acquisto di salari e stipendi e rischiano di far precipitare il Paese in una grave recessione.

E' rimasto ferito ad un occhio mentre stava appendendo ad un gancio un vitello macellato

Rischia di restare cieco operaio del mattatoio

Ventotto anni fa aveva perso un occhio in un analogo incidente sul lavoro — Ricoverato al S. Camillo ha una prognosi di 60 giorni — Tutte le operazioni di macellazione e di trasporto sono manuali — Il nuovo centro carni è pronto ma non ancora aperto



Dalla festa di Colle Oppio un impegno contro i decreti



I ballerini del Teatro dell'Opera alla festa di Colle Oppio

Una entusiasmante manifestazione politica attorno alla compagnia Nide Jotti, della direzione del PCI, ha chiuso l'altra sera la festa per la stampa comunista a COLLE OPIO. Ha aperto l'incontro il compagno D'Avanzo, segretario di zona, sottolineando il successo delle sezioni all'organizzazione della festa e lanciando un appello per una partecipazione di massa della zona alla manifestazione di venerdì a SS. Apostoli. Nide Jotti ha esordito rilevando la gravità della situazione internazionale, tragicamente illuminata dalle vicende di Cipro, destinate ad appesantire la tensione nell'area mediorientale. Occorre che tutti disinnescino le tensioni e che si apra una via di uscita a questo elemento essenziale, ma unito delle tre grandi componenti popolari è fondamentale per uscire dalla crisi, per far avanzare il Paese sulla strada del rinnovamento e della democrazia. Dopo il comizio uno spettacolo di canzoni e un grande ballo hanno chiuso la festa di Colle Oppio. Già nei giorni scorsi, del resto, numerosissime erano state le iniziative culturali e artistiche, tutte di ottimo livello. Basterà qui ricordare, — oltre all'impegno interessantissimo dei più moderni mezzi di telecomunicazione, come le video-cassette — il grande successo ottenuto dal balletto del Teatro dell'Opera, venerdì sera.

Una grande affluenza di pubblico ha caratterizzato anche le altre feste in programma l'altro giorno. Centinaia di lavoratori e di democratici hanno ascoltato a S. BASILIO il comizio del compagno sen. Roberto Maffioletti; in precedenza una folla di bambini si era acciampata negli stands loro dedicati. La lotta del movimento democratico romano per la casa è invece stata al centro

della manifestazione di chiusura della festa a BORGHETTO PRENESTINO con la compagnia on. Anna Maria Cini. Attorno a questi temi si è pure sviluppata la partecipazione popolare alla festa di CASTELVERDE — una borgata abitata soprattutto da immigrati mantovani — che è stata aperta l'altra sera da un comizio del compagno Nicola Lombardi. La battaglia per la conquista dei servizi sociali nella borgata è stata l'indicazione su cui si è raccolta la massiccia e convinta adesione dei lavoratori, delle donne, dei giovani intervenuti al festival. La festa di Castelverde proseguì oggi con uno spettacolo di canzoni folk e la proiezione del film «Brotte»; domenica invece si svolgerà un dibattito sui problemi igienico-sanitari; venerdì, dopo un dibattito sul tempo libero nelle borgate, si terrà uno spettacolo con il complesso «Ottobre rosso» e quindi la proiezione del documentario «I giugliati e i giovani»; sabato canzoni e poesie chiuderanno la serata dopo un dibattito sulla condizione femminile; domenica infine, nella mattinata è prevista la diffusione dell'Unità, nel pomeriggio ci saranno gare sportive e giochi popolari, oltre a uno spettacolo con il cantante Vladimir; alle 18,30 il comizio del compagno on. Gino Cesaroni chiuderà la parte politica della festa. La festa della sezione TIBURTINA-GRAMSCI si aprirà invece dopodomani in piazza Borgegnoli con uno spettacolo di «Ottobre rosso» (alle 17,30), un dibattito sulla situazione politica e la lotta contro i decreti (con Parola, del C.D. della Federazione), uno spettacolo di burattini e la proiezione di un film. Oggi alle 18,30, a VILLA GORDIANI, si terrà inoltre una manifestazione organizzata dalle sezioni di V. Gordiani, N. Gordiani e Tor de' Schiavi per il lancio del festival dell'Unità e nel quadro della campagna per la stampa comunista. Interverrà il compagno Vitale, segretario della zona Sud.

Rischia di perdere completamente la vista un operaio del mattatoio ferito gravemente ieri mattina dalla caduta di un vitello da poco macellato. Italo Giorgetti, di 56 anni — l'operaio rimasto ferito — aveva già perso l'occhio sinistro 28 anni fa in un analogo incidente sul lavoro, sempre al mattatoio, e si teme che ora possa perdere anche l'altro.

L'anziano operaio stava lavorando dentro il vecchio edificio di via Galvani, come tutte le mattine, quando una delle «mezzene» che doveva attaccare a un gancio già scivolata e lo ha colpito in pieno viso. Sfortunatamente Giorgetti è stato colpito dall'osso del ginocchio dell'animale che è andato a cadere proprio sull'occhio destro provocando una profonda ferita al bulbo oculare.

Gli operai, che lavoravano nello stesso reparto del Giorgetti, hanno sentito il suo urlo e si sono precipitati a liberarlo dal peso dell'animale. Subito è apparsa evidente la gravità dell'incidente, l'occhio dell'anziano operaio appariva coperto di sangue e lesa in diversi punti. Nell'urto Giorgetti ha subito altre ferite, menzurali, all'arcata sopraccigliare e allo zibetto destro. L'operaio è subito stato accompagnato al San Camillo dai suoi compagni di lavoro.

All'ospedale i medici dopo le prime medicazioni hanno giudicato guaribile l'operaio in 60 giorni. Si teme però che la brutta ferita possa provocargli la perdita dell'occhio destro.

Nel vecchio mattatoio, ormai decrepito ed insufficiente a coprire le esigenze della città, manca qualsiasi meccanizzazione. Tutte le operazioni di macellazione e di trasporto delle carni vengono ancora effettuate manualmente sottoponendo i lavoratori a sforzi e rischi di cui l'incidente di ieri è una prova. Mentre centinaia di persone sono costrette a lavorare in queste condizioni rimane chiuso ed inattivo il nuovo centro carni fatto costruire dal Comune alla periferia della città.

Tale opera, che è stata costruita con funzioni regionali ed interregionali, è stata terminata nei mesi scorsi ed è costata quasi venti miliardi. Rimane però ancora chiusa perché fino ad oggi non è stato deciso a quale tipo di gestione affidarla. Si teme che per contrasti interni alla maggioranza l'inaugurazione del nuovo mattatoio, che permetterebbe finalmente di eliminare quello di via Galvani al Testaccio, sia rimandata. Il nostro partito aveva proposto una gestione pubblica delle nuove attrezzature che stabilisse uno stretto contatto con le cooperative di produzione.

A Rieti consigliere missino passa al PRI

Il consigliere comunale Vincenzo Brandi, presidente provinciale dell'associazione rivenditori ambulanti, si è dimesso a Rieti da consigliere del MSI chiedendo di entrare a far parte del gruppo repubblicano.

Le motivazioni delle dimissioni di Brandi sono state rese note dallo stesso consigliere Brandi nel corso della seduta consiliare di ieri con una dichiarazione resa al sindaco ed ai consiglieri in cui, tra l'altro viene detto: «Da qualche anno ho notato un progressivo svilimento del MSI su posizioni di intolleranza politica, quel che è più grave, ho notato un sostanziale avvio di nozioni estremistiche dirette all'abbattimento delle istituzioni democratiche con la violenza».

Gli ultimi avvenimenti — continua la dichiarazione del consigliere Brandi — che hanno visto protagonisti i terroristi dell'ottopio di Rignano, parenti degli estremisti di avanguardia nazionale (che tanta benevolenza gode presso il MSI) e retroscena del lavoro, non potevo essere più d'accordo con chi concepisce la lotta politica con metodi che conducono all'assassino».

vita di partito

COMMISSIONE SCUOLA — La commissione scuola della Federazione è convocata per oggi in sede alle ore 17 con V. Parola.

C.D. — Montecompatri, ore 19 con Marini; Tiburtino III, ore 19 con Cottali.

ZONE — «OVEST»: ad Ostia Centro alle ore 18,30 riunioni sezioni gestione ristorante F.U.: San Paolo, Garbatella, Porto Fluviale, Portuense Villini, Villino, Ostiense, Fiumicino, M. Nuovo (con Monti); ad Ostia Nuova, ore 18,30 riunione meeting Festa di Zona Sezioni: Acilia, Vignola, Fiamicino, Maccarese, Ostia, O. Antica, Laurentina e Porta Medaglia (con Monti); Toroli, ore 19 attivo di Zona (Miccini).

COMUNICATO PER I PARTECIPANTI AL FESTIVAL DI LIVORNO — L'appuntamento per le commissioni e i compagni della Federazione è fissato per venerdì 26 luglio alle 16,30 e 17,30 presso la Federazione di Livorno. Piazza della Repubblica 47 — con la compagna Roberta Ansuini.

ATTIVI DELLE CELLE DEI ENTI MUTUALISTICO-SANITARI DEL PARASTATO (INAM - IMAI) - ENI - ENPA - ENPI - ANCC - INADEL - ENPDEP — Oggi alle ore 18 in Federazione è convocato l'attivo delle cellule mutualistico-sanitarie del parastato con il seguente a.d.g.: «I problemi del riformo sanitario e i compiti dei comunisti negli ENI». Interverranno i compagni Giovanni Bertinogno e Romeo Moratti.

I cinema e i teatri resteranno chiusi l'intera giornata; saranno sospese le lavorazioni dei film in corso; i doppiatori si asterranno dall'attività per 24 ore. La giornata di lotta di 24 ore è stata indetta per protestare contro la grave crisi che sta attraversando il cinema.

Gli attacchi ai livelli di occupazione e retroscena del lavoro, non sentite anche nei cinema e nelle attività collegate, in seguito alle ristrutturazioni portate avanti dalle società mutualistiche. E' il caso di «Technotes», l'azienda di sviluppo e stampa dove sono stati licenziati 67 lavoratori. La protesta unitaria di domenica sarà una risposta alle iniziative che vengono tentati. Nel comunicato col quale esprimevo l'adesione allo sciopero, i doppiatori affermano: «Non occorre battere le mani e non essere inalterati i profitti e le rendite parassitarie a danno degli interessi e delle esigenze di miglioramento delle condizioni di vita e retroscena del lavoro; sostenere le proposte formulate dalle organizzazioni sindacali tese a sottrarre la cinematografia nazionale dalla sua attuale stretta creditizia e imporre l'attuazione dei provvedimenti capaci di rimettere in moto il meccanismo produttivo».

Il massimo produttivo, che si sta inceppando per la stretta creditizia che mette in crisi migliaia di piccole e medie aziende; nonché i livelli di imprese artigiane della città, a retroscena del lavoro, non sentite anche nei cinema e nelle attività collegate, in seguito alle ristrutturazioni portate avanti dalle società mutualistiche. E' il caso di «Technotes», l'azienda di sviluppo e stampa dove sono stati licenziati 67 lavoratori. La protesta unitaria di domenica sarà una risposta alle iniziative che vengono tentati. Nel comunicato col quale esprimevo l'adesione allo sciopero, i doppiatori affermano: «Non occorre battere le mani e non essere inalterati i profitti e le rendite parassitarie a danno degli interessi e delle esigenze di miglioramento delle condizioni di vita e retroscena del lavoro; sostenere le proposte formulate dalle organizzazioni sindacali tese a sottrarre la cinematografia nazionale dalla sua attuale stretta creditizia e imporre l'attuazione dei provvedimenti capaci di rimettere in moto il meccanismo produttivo».

Il massimo produttivo, che si sta inceppando per la stretta creditizia che mette in crisi migliaia di piccole e medie aziende; nonché i livelli di imprese artigiane della città, a retroscena del lavoro, non sentite anche nei cinema e nelle attività collegate, in seguito alle ristrutturazioni portate avanti dalle società mutualistiche. E' il caso di «Technotes», l'azienda di sviluppo e stampa dove sono stati licenziati 67 lavoratori. La protesta unitaria di domenica sarà una risposta alle iniziative che vengono tentati. Nel comunicato col quale esprimevo l'adesione allo sciopero, i doppiatori affermano: «Non occorre battere le mani e non essere inalterati i profitti e le rendite parassitarie a danno degli interessi e delle esigenze di miglioramento delle condizioni di vita e retroscena del lavoro; sostenere le proposte formulate dalle organizzazioni sindacali tese a sottrarre la cinematografia nazionale dalla sua attuale stretta creditizia e imporre l'attuazione dei provvedimenti capaci di rimettere in moto il meccanismo produttivo».

Nella fabbrica della GEPI (gestione piccole industrie) i dipendenti hanno scioperato per 24 ore per protestare contro una grave provocazione fascista, compiuta da un esponente di «Avanguardia nazionale», la famigerata organizzazione di estrema destra. I sindacati hanno denunciato il grave fatto che da quando la GEPI (ente pubblico) ha rilevato lo stabilimento, sono stati assunti 7 o 8 figure fascisti. Oggi anche la somiglia, fabbrica della GEPI sciopererà dalle 14,30 alle 15,30 per protestare contro le provocazioni e le assunzioni dei fascisti al calzificio Tiberino.

Provincia

I comunisti chiedono la revisione delle misure economiche del governo

Una mozione in cui si chiede la radicale modifica dei decreti decisi dal governo è stata presentata ieri al consiglio provinciale del gruppo comunista. Dopo una ampia premessa in cui si denuncia il carattere antipopolare delle restrizioni creditizie, si chiede al Parlamento l'autorizzazione allo stralcio delle somme, stanziata a qualsiasi titolo nei bilanci e non ancora utilizzate. Questo provvedimento ha come fine la realizzazione delle opere connesse alle scelte prioritarie generali, che la mozione comunista ritiene di dover indicare nell'agricoltura, nella scuola e nei trasporti.

Dopo aver auspicato che il Parlamento modifichi le decise leggi per adeguarsi ad un nuovo tipo di politica economica, per non gravare sui ceti meno abbienti, e per far cessare situazioni intollerabili, quali il permanere del sistema delle mutue e del dissesto degli ospedali, si individuano una serie di precise indicazioni. In particolare si propone di ridurre le aliquote IVA sulle opere pubbliche, comprese nelle scelte prioritarie eseguite dagli enti locali, di riservare quote di combustibili a prezzo pubblico per il riscaldamento di scuole, ospedali e servizi sociali.

Contingenti di carburante, sempre a prezzo politico, dovranno essere assegnati ai mezzi di trasporto pubblico, al fine di evitare i costi di gestione e di limitare l'eventuale aumento delle tariffe. Particolari agevolazioni dovranno essere decise per le linee extraurbane, gestite da enti pubblici.

Per ammortizzare la maggiore spesa di questi provvedimenti è stato proposto carburante per uso privato, oltre i consumi ritenuti indispensabili all'attività lavorativa, nonché con una seria azione per coprire le evasioni fiscali, gli sprechi e per l'eliminazione delle agevolazioni a favore delle aziende petrolifere. La giunta viene invitata a coordinare con la Regione, le altre province del Lazio e i comuni, le iniziative necessarie a sollecitare un diverso indirizzo di politica economica da parte dello Stato. Esigenza prioritaria è l'approvazione, da parte dell'autorità tutoria, della legge regionale sulle procedure per le opere pubbliche, nonché da parte della Regione, delle leggi di delega degli enti locali. La mozione comunista rivendica misure che assicurino maggiore efficienza all'azione degli enti locali per l'erogazione di servizi e opere pubbliche.